

status della Carta dei diritti fondamentali e del ruolo dei Parlamenti nazionali) argomenti altrettanto rilevanti come la riforma delle istituzioni, il governo dell'economia, la politica di difesa comune e il finanziamento dell'Unione.

Credo comunque che la gestione dell'agenda così come il metodo di svolgimento dei lavori e le procedure decisionali dovranno essere in ogni momento suscettibili di ulteriori aggiustamenti: affinché la Convenzione possa sviluppare in maniera approfondita le potenzialità insite nella sua stessa composizione mista, è necessario garantire al suo interno un dibattito che consenta un ampio margine di adattabilità. Il tutto dovrà avvenire, però, nel quadro di un progetto politicamente coerente, in modo da consegnare alla futura CIG una proposta credibile ed autorevole, che già contenga in sé il disegno di una nuova Unione pronta alla sfida dell'allargamento.

Credo che l'ipotesi che prevede che la Convenzione, nell'esercizio del suo mandato, definisca più opzioni, invece di una sola proposta, sia condivisa anche dal nostro Governo, poiché assicura una maggiore flessibilità e quindi la possibilità di avanzare idee e proposte le più ambiziose ed avanzate, come hanno più volte affermato sia il ministro Ruggiero, sia il ministro Buttiglione nelle ripetute audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea.

Un altro problema attiene alla definizione del tipo di relazione che s'instaurerà tra la Convenzione e la successiva Conferenza intergovernativa: in che modo e con quali procedure la CIG dovrà sentirsi « vincolata » dai risultati elaborati dalla Convenzione stessa? Penso al riguardo che le elaborazioni della Convenzione dovranno rappresentare un testo di partenza, suscettibile naturalmente di modifiche ma non destinato ad essere riformulato in modo sostanziale.

Due temi hanno destato in particolare il mio interesse nel corso dell'indagine conoscitiva — a proposito della quale non posso non ricordare come essa sia nata grazie al decisivo impulso della XIV Commissione della Camera dei deputati. Parto

innanzitutto dalla constatazione che gli eventi terroristici dell'11 settembre in America e i loro successivi sviluppi internazionali, di cui siamo oggi attori e spettatori, hanno evidenziato l'importanza della PESC-PESD (Politica estera sicurezza comune e difesa), ma anche i loro gravi limiti e quindi l'esigenza di una maggiore efficacia di azione nel breve periodo e di successivi sviluppi nel più lungo termine. A tutt'oggi, la PESC e la PESD, nonostante l'accordo raggiunto al Consiglio europeo di Nizza, sono rimaste essenzialmente intergovernative, essendo esclusa peraltro la possibilità di applicare al settore della difesa il meccanismo delle « cooperazioni rafforzate ». Questo deriva anche dalla considerazione che gli Stati membri hanno aspettative diverse circa il ruolo che l'Unione dovrà giocare nel campo della difesa e della sicurezza e circa le capacità militari che ciò potrà comportare. Ma ritengo che occorra rafforzare la PESC (evitando ad esempio gli intrecci di competenze tra Alto rappresentante, Consiglio e Commissione), individuando strumenti di cui l'Unione possa usufruire per perseguire i propri obiettivi nel campo delle relazioni esterne.

Tra tali obiettivi dell'Unione figura quello di assicurare relazioni internazionali stabili e di concorrere al mantenimento della pace nei vari scacchieri regionali con un ruolo attivo che faccia dell'Unione un fattore di stabilità macro-regionale.

L'altro argomento sul quale vorrei soffermarmi riguarda il processo di allargamento: si tratta ormai di un fenomeno irreversibile con un contenuto ed una forte valenza politica e morale. L'allargamento è un'esigenza politica, una grande opportunità sociale ed economica, un mezzo per superare i residui nazionalismi ed aprire una nuova fase della costruzione europea. A partire dal 2004, l'Unione europea inizierà ad ampliarsi verso est e sud-est, fino a raggiungere un'Unione di ventotto paesi membri, esclusi i paesi dell'area balcanica. Ma occorre tener presente che il processo di allargamento va di pari passo con la necessità di riformare le

istituzioni dell'Unione: è infatti impensabile che l'Europa possa continuare a funzionare con gli attuali assetti istituzionali e decisionali. Tali assetti dovranno essere migliorati e rafforzati in modo da assicurare un vero sistema democratico. In merito sono state avanzate diverse proposte come: il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo come centro di legittimità democratica delle decisioni dell'Unione, attraverso l'estensione ad esso del potere di codecisione in tutte le materie di carattere legislativo; la razionalizzazione dei lavori del Consiglio e il rafforzamento del ruolo di coordinamento del Consiglio affari generali, con la contestuale creazione di un Consiglio dei ministri per gli affari europei e comunitari al quale andrebbero affidate funzioni di coordinamento della partecipazione nazionale alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea; un migliore coordinamento tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali; l'estensione del ricorso alla votazione a maggioranza qualificata in Consiglio ed, infine, un ulteriore potenziamento della COSAC (Conferenza degli organi specializzati in affari comunitari dei Parlamenti dell'Unione europea).

E mi avvio alla conclusione. Il processo avviato a Nizza può essere definito, senza

timore di esagerare, un processo costituito senza precedenti, che prefigura assetti finali solo lontanamente avvicinabili ai modelli statuali, anche federali, che l'esperienza storica ci consegna. A differenza dei tradizionali Stati federali, l'Unione nasce e si contraddistingue per la sua insopprimibile vocazione inclusiva ed espansiva: la sua struttura costituzionale non è data una volta per tutte (come se risultasse da un patto federativo) ma si costruisce incessantemente nel tempo, per rispondere alle nuove sfide e ai continui ampliamenti dei suoi confini. Certo, vi sarà un momento — che tutti noi auspichiamo arrivi presto — in cui bisognerà fare il punto e potrà dirsi che l'Europa politica coincide con l'Europa geografica. Quello sarà il momento in cui la Federazione di Stati nazione — che è il nostro obiettivo attuale — si dovrà dotare di una Costituzione europea che sappia coniugare esigenze di funzionalità istituzionale, equilibri tra i diversi livelli di governo e garanzie individuali e collettive.

Ribadisco pertanto la valutazione convintamente positiva dei parlamentari del gruppo CCD-CDU Biancofiore sulla relazione e quindi il mio voto favorevole sulla risoluzione presentata, che reca le firme dei presidenti Selva e Stucchi.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI PER LA DISCUSSIONE
DEI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA E DI BILANCIO E DELLE NOTE DI VARIAZIONE**

**DISEGNI DI LEGGE N. 1984 – LEGGE FINANZIARIA
E N. 1985 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO**

Discussione congiunta sulle linee generali

Tempo complessivo: 17 ore e 30 minuti:

Relatori. per la maggioranza	1 ora
Relatori di minoranza	1 ora
Governo	45 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	2 ore e 30 minuti <i>(con il limite massimo di 21 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	10 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 47 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>2 ore e 51 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 13 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 57 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>42 minuti</i>
Gruppo misto	2 ore
<i>Comunisti italiani</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Verdi–l’Ulivo</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>11 minuti</i>

DISEGNO DI LEGGE N. 1985 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO**Seguito dell'esame**

Tempo complessivo: 21 ore:

Relatore per la maggioranza	50 minuti
Relatori di minoranza	1 ora
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	15 minuti
Tempi tecnici	7 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 55 minuti (con il limite massimo di 23 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	7 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>1 ora e 54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>1 ora e 26 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>47 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora e 30 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>8 minuti</i>

DISEGNO DI LEGGE N. 1984 - LEGGE FINANZIARIA**Seguito dell'esame**

Tempo complessivo: 40 ore:

Relatore per la maggioranza	1 ora
Relatori di minoranza	1 ora
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	30 minuti
Tempi tecnici	20 ore
Interventi a titolo personale	3 ore (con il limite massimo di 36 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	11 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 57 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>2 ore e 56 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 23 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>2 ore e 12 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
Gruppo misto	2 ore
<i>Comunisti italiani</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>11 minuti</i>

NOTE DI VARIAZIONE

Tempo complessivo: 5 ore:

Relatore per la maggioranza	20 minuti
Relatori di minoranza	20 minuti
Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti (cui si aggiunge il tempo necessario al Governo per la predisposizione delle note)
Interventi a titolo personale	30 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	2 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21.